

PROVINCIA

Giorni decisivi per le Terme di Salsomaggiore? Sembra proprio di sì, anche se per quanto riguarda la nomina del nuovo presidente bisognerà attendere ancora un po'. Nella giornata di oggi si riunirà infatti a Salsomaggiore Terme l'assemblea dei soci di Terme spa, società partecipata da Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma e Comune di Salsomaggiore, che detiene da solo il 60% delle quote. Al centro della discussione dovrebbe esserci il rinnovo

 Le terme Berziéri
 di Salsomaggiore


Terme, oggi l'assemblea dei soci I sindacati: "Basta spartizioni"

La seduta convocata per discutere il futuro della Presidenza, ma il sindaco Giovanni Carancini potrebbe disertare l'assemblea. La Cisl attacca: "Basta giochi politici sulla pelle dei lavoratori"

vo dei dirigenti, quasi inevitabile dopo che una mozione consiliare ha impegnato la giunta alla rimozione degli attuali e dopo che lo stesso sindaco Giovanni Carancini, in diversi colloqui con i suoi fedelissimi, ha manifestato la medesima volontà. Il condizionale, però, è d'obbligo, visto che con ogni probabilità alla seduta il primo cittadino non prenderà parte, bloccandone di fatto i lavori. Il le-

biano - si legge in una nota - Nel tempo, e con coerenza, la nostra organizzazione non è mai intervenuta sulle scelte espresse dai "proprietari/soci" delle terme (Comune, Provincia e Regione) che di volta in volta hanno individuato il management aziendale e nominato i vari consigli di amministrazione, ma in questo tourbillon di cambiamenti forse, anzi senza forse, la proprietà non ha mai espresso quello che più contava, cioè le linee di indirizzo su cui muoversi e le scelte di cambiamento e ammodernamento che erano necessari per rilanciare gli istituti e le località, sapendo che tutto ciò avrebbe comportato sì un lavoro a lungo termine, ma che oggi, forse, vedrebbe un paese di-

ci porterà a vedere la fine del tunnel. Ma stavolta non possiamo esimerci dal dire che non condividiamo soprattutto il criterio politico che porta alla scelta del management, foriero più delle solite regole di spartizione che del reale interesse di sviluppo e cambiamento. Vorremmo che non ci fossero errate interpretazioni nelle nostre affermazioni, qui non si tratta e non è un problema politico né di colore politico, ma è, e questo è ciò che maggiormente ci preoccupa, un problema di tipo economico, sociale e di sopravvivenza di tutta la città. La nostra propensione ad essere costruttivi e disponibili ad una seria concertazione ci fa affermare, anche se storcendo il naso, che ancora una volta accetteremo le nuove nomine ma a condizione che, una volta individuato il nuovo assetto societario, venga presentato in tempi brevissimi un progetto di rilancio della società e che nel contempo gli vengano dati mezzi e tempi per realizzarlo il tutto senza continue ed inutili interferenze/ingerenze".

ghista Carancini è infatti alle prese con un duro dibattito sviluppatosi all'interno della sua stessa maggioranza, dove il Popolo della Libertà non vede di buon occhio la sua intenzione di nominare alla guida di Terme, dopo la rimozione del Presidente Guglielmo Cacchioli, un ex dirigente delle Terme di Sirmione, Filippo Fernè. Da qui la richiesta di far slittare l'assemblea almeno fino ai primi di settembre, nella speranza di mettere nel frattempo pace all'interno della litigiosa compagine.

Nel frattempo, sulle vicende relative a Terme prende posizione la Cisl. "La Fisascat Cisl di Parma esprime la sua preoccupazione per le vicende che coinvolgono il CdA delle Terme di Salsomaggiore e Ta-

verso e un ente termale al passo coi tempi. Nonostante ciò ci siamo comportati in modo responsabile e abbiamo continuato a confrontarci con i dirigenti di turno, ed ogni volta, pur con difficoltà, sottoscritto scelte per il rilancio degli stabilimenti termali, principale centro economico della città. Adesso è giunto il momento di dire basta! Ancora una volta ci viene chiesto, a fronte di un nuovo cambio manageriale, di ricominciare da zero, e ciò porterebbe ulteriori conseguenze negative sull'azienda e di conseguenza sui lavoratori, con l'ennesima sensazione che non vi sia un vero e credibile piano industriale, un piano che prospetti nel tempo un obiettivo su cui far convergere gli sforzi di tutti, consci che ciò

Pagina 2

IL CASO
Stu Pasubio, delibera illegittima?
Iotti "Ora fermate la cessione"

